

A.S. ALPO ADIGE BITUMI

STAGIONE 08-09

COMMENTI PARTITE DA PIANETA-CALCIO.IT

01 Concamarise - ALPO 0-1

L'Adige proveniente dall'Alpo inonda le estese piantagioni di tabacco che scorgi a Concamarise: 0-1.

La beffa è doppia quando vieni a sapere che ad aprire troppo le bocchette che fanno fuoriuscire l'acqua nelle campagne concamarisane è una sfortunata deviazione di Manuel Codognola, che tocca involontariamente un gran tiro dal limite di Roberto Bonizzato che sigla il gol vittoria per i gialloverdi di mister Urbani.



02 ALPO - Asparetto Cerea 2-1

OCCHIO ALL'...ADIGE IN PIENA!

Cresce bene l'Alpo Adige Bitumi: vittoria, 2-1, anche se di misura contro l'AsparettoCerea, e primato in classifica (6 punti in 2 partite) in coabitazione con altre tre avversarie: Sanguinetto, Atletico San Vito e Olimpica Dossobuono. E' un Adige che sarà sempre gonfio quest'anno: per riprendersi il maltolto dell'anno scorso (gran girone di ritorno, quello giallo e verde!) e per...riprendere gli odiati "cugini" del Club 98.

E, sarà - già mormorano convinti da quelle parti - un Adige in piena, capace di rovesciare il gigante di turno, capace di inondare le campagne altrui sotto uno tsunami di reti.

Squadra, l'Alpo Adige, anche di...Baroni, se si pensa che ad andare in rete per primo è stato il figlio del professore in Matematica - ora in bella pensione - e vice-presidente, Cesare.

Che forse non ha mai pensato di avere in casa un centrocampista d'attacco come il pargolo cresciuto Luca, classe 1982, e, dunque, non più da biberon.

Un altro Luca giallo-verde, che di cognome fa Bertuzzi, e, da difensore puro, certo non avrà il piedino fine da bomber, in gol per la prima volta nella sua lunga carriera. Per gli asparettani trasforma il gol della bandiera Matteo Gobbetti, classe 1973, e sguardo gelido come un bisturi chirurgico davanti al gesso.



03 Bonavigo - ALPO 0-2

L'Adige è sempre più in piena e questa volta sommerge i campi di un Bonavigo, incredibilmente ancora a quota zero punti.

Eh sì che il suo mister, Paolo Buttura, dopo aver spiato due giovedì fa l'amichevole Legnago-Hellas Verona, qualche accorgimento tattico ai suoi avrebbe dovuto apportarlo.

Niente da fare: ancora picche per la simpatica compagine bonavighese, guidata da un presidente, Gianfranco Mazzoni, stanco di non sfornare più ciambelle al panbiscotto (i croccanti "mazzonini") con il buco.

Un solo gol preoccupa l'attacco, che è orfano - si fa per dire - del difensore-goleador Thomas Bersani, approdato ad altro lido (in Prima, nel GSP Vigo) e già al gioioso abboccato con il gol.

L'Alpo del "sergente dei marines" Umberto Urbani e di un Davide Cacciatori ancora più scultoreo con la testa rasata a zero da cui affiora un collo taurino, da vero atleta, da vero mediano alla Oriali (vista la sua passione interista), tracima i bassi e sbrecciati argini di Bonavigo grazie a Stefano Perina "SWAROVSKI", classe 1983, che al 15' conquista palla a centrocampo e dopo scambio in velocità con Bortoli va al tiro che il portiere locale respinge ma stesso Perina ribatte in rete con un preciso rasoterra per il vantaggio.

Al 40' del secondo tempo William Pesante fissa il risultato sullo 0-2 mettendo in rete da due passi su assist di Baroni dalla destra.

Partita non esaltante, da segnalare anche un gol annullato al Bonavigo per fallo sul Portiere e un espulsione sempre dei locali al 25' del secondo tempo.



04 ALPO – Atletico San Vito 0-0

Alpo Adige Bitumi e Atletico San Vito si dividono, da buoni pari, o da buoni dirimpettai dello stesso piano del condominio, il punto: 0-0.

05 Nuova Cometa - ALPO 2-3

L'ADIGE RAGGIUNGE IL "TORO"!

Toro, vittima sacrificale della sagra paesana che si tiene ogni maggio a Sanguinetto. Toro pure l'antico strumento che serve a misurare il livello raggiunto da un fiume in piena.

L'Alpo Adige Bitumi, vincendo per 2-3 in casa della Nuova Cometa, raggiunge il "Toro" sanguinettese al primo posto in classifica e a quota 13.

La corsa dei nero-verdi di mister Christian Franzoni incrocia il semaforo giallo sul suo cammino e il mezzo passo falso favorisce l'operazione-aggancio in vetta da parte dei "marines" del "sergente di ferro" Umberto Urbani.

Alpo Adige a 13 che pareggia con "Huge Grant" Davide Cacciatori (interista non pentito!) il momentaneo vantaggio di Alessandro Scappini (1984), e affida poi al compagno di squadra Pesante un gol altrettanto...pesante.

Gianpaolo Dal Sasso è colui che chiude, in pratica il primo tempo e la mezza gara in parità.

A fare pendere il piatto della bilancia a favore dei "marines" (li chiamiamo così perché sanno dragare bene, visto che sono "figli" dell'Adige) alpesi, ci pensa Thomas Bortoli, il mancinone che non guarda in faccia all'avversario che ha provenienza del suo stesso paese di Raldon.

Una punta, Bortoli, sdoganato troppo in fretta dal Seregno alla Croz Zai, e che nella vita di tutti i giorni sistema montagne di casse di orto-frutta pesanti come i suoi gol.



06 ALPO – Real San Massimo 0-0

L'Adige ha fermato il suo continuo alzarsi del livello del fiume, impattando per 0-0 contro il Real San Massimo 2000 di mister Devis Cardi, preoccupato di più ad allenare ai calci di rigori il venerdi sera il mancino Matteo Pasini, dopo che i suoi cecchini ne avevano sbagliati 4 penalty su 4.

07 ALPO – Sanguinetto 0-0

L'Adige del presidente e dirigente Glaxo Gilberto Dal Maso travolge il Sanguinetto con Andrea Formenti, eletto dal sito dei "pappagallini" giallo-verdi alpesi, uno tra i più sexy della squadra, e, quindi, candidato a "Mister Italia".

Ma, in apnea i nero-verdi de "Il bomber", al secolo Maurizio Perezani, sono bravi a resistere – come l'appena scomparso "re degli abissi", Piccard – per oltre 70 minuti.

Infatti, riemerge come una sirena dal fango di una possibile sconfitta "Il Geco", Thomas Pasti, giocatore che come il rettile che porta tatuato sul suo petto, ama uscire sempre quando inizia a fare buio.

Quindi, nel finale di gara, come in questo bigio inizio novembrino.

08 Dossobuono - ALPO 1-2

Ma, lassù,... nell'Alpo dei cieli brilla anche la stella dell'Adige Bitumi del "generale Custer" (aspettiamo un'altra famosa chicca dal sito giallo-verde!) Umberto Urbani. Bravo – e non sappiamo esattamente se pure fortunato! - nell'aggiudicarsi il derby in casa dei secondi (i primi sono quelli del club 98) "cugini" dell'Olimpica Dossobuono. Segnano per i "fluviali" alpesi Gianmarco Compri e Luca Vallicella; di contro, rispondono gli "olimpici" (ancora a 14) grazie a Fabio Roberto "Falcao", ma è un gol che vale la medaglia d'argento rispetto a quella aurea.

Da segnalare alla fine dello storico e sentito derby che mancava da 5 anni, l'ottima organizzazione dei locali del Dossobuono che con panini alla porchetta e stuzzichini hanno attivato, nonostante la sconfitta, un sereno e piacevole "terzo tempo" complimenti davvero ai locali da parte degli avversari a cui ci uniamo anche noi, ribadendo che il calcio è competizione sul campo ma che tutto deve finire al fischio finale...queste sono le cose che rendono più belle il nostro calcio, povero di soldi ma ricco d'animo.

09 ALPO – Crazy Colombo 0-1

Un naufragio nello specchio amico, quello subito dagli alpesi giallo-verdi, davvero inaspettato e che fa ritornare mister Umberto Urbani sul mercato in cerca del "figliolo prodigo" "Beckham" Edoardo Bonaconza, ora al servizio dell'Hellas Vr 1903.

Il gol-vittoria dei "giullari sanzenati" del presidente, il dottor Marco Pitondo, arriva quasi contemporaneo al suono della sirena.

La doccia scozzese la procura Simionato e il Colombo ritorna a fare voli meno pindarici in classifica.

L'Alpo Adige (sconfitti in casa sabato pomeriggio anche gli Juniores giallo-verdi: 3-5 dai "cugini" dell'Olimpica Dossobuono) retrocede al 4° posto, a quota 18 carati, e a -3 dalla capolista Sanguinetto, che dà una lustrata alla corona, vincendo per 3-1 in casa sua ai danni dell'Olimpica Dossobuono (Brighenti il marcatore giallo-rosso).

10 Bovolone - ALPO 4-2

"Mobiliari", che mostrano tutta la loro freschezza (dei tanti giovani su cui crede da due anni a 'sta parte il tecnico Pasquale De Lauri) e la loro qualità, sculacciando sonoramente (4-2) e in maniera un po' troppo travolgente (specialmente nella ripresa; della serie, dov'erano gli argini dei "fluviali" di nostromo Umberto Urbani?) l'Alpo Adige Bitumi.

Gli alpini...(macché dico, gli "alpesi"! del generale della Julia Urbani (non troviamo più le chicche!) hanno provato a valicare la prateria di Bovolone con Vallicella (autore di una doppietta), ma, poi, sono stati costretti alla resa, con l'onore delle armi, da Pasotto (doppietta, di cui un gol su rigore) e soci commilitoni (capitanati da Matteo Barban, 1987, e da Carmagnani).

Adige, che si ferma a livello idrometrico 18, raggiunto dalle Golosine di mister Rigo, che luccicano (3-1) ...con Lucenti più forte della Nuova Cometa, che aveva brillato per prima grazie a Carletto Agnolin, ma che cede nel finale ad Albertini ed al solito Pezzetta

11 ALPO – Golosine rinviata

Costretti a osservare lo stop per causa meteorologiche Alpo Adige Bitumi-Golosine, Bonavigo-Quinzano, Nuova Cometa-Mozzecane e – come già ricordato in precedenza – il big match Sanguinetto-Bovolone

12 Mozzecane - ALPO 0-1

Alpo Adige Bitumi ed Asparetto Cerea rincorrono come ansimanti segugi a 21, il primo cogliendo l'importante affermazione esterna (0-1) in quel di Mozzecane (sfortunata autorete per Beniamino Bonomi da Vigasio), il secondo, invece, imponendosi (0-1 anche qui) grazie a una spingardata inferta dal difensore Matteo Modenese in quel di Concamarise, dove la presidentessa Vania Teggi non sa più quale pesce pigliare per portare in salvo i suoi amati ragazzi.

"Vittoria meritata, la nostra" ribadisce a tempo scaduto Davide Cacciatori, il "Hugt Grant di Alpo", aggiungendo:

"Speriamo" si porta avanti intanto lo studente interista alpece "di disputare l'anno prossimo il derby con i "cugini" del Club 98.

Nel nostro girone, non c'è la squadra ammazza-grandi come quando l'anno scorso era il Nogara, e, quindi, c'è spazio per grandi rimonte ed altre candidate alla vittoria finale".

"La società" scopre le carte il pokerista Cacciatori "ci ha chiesto il salto.

Tornando alla partita di oggi (ndr ieri), siamo stati bravi, una volta passati in vantaggio, ad aiutarci. Vittoria – scrivi pure – di carattere.

Al "Mozze" il primo tempo giocato su un terreno che strideva con i nostri palleggiatori Bonizzato, Grigolo e Perina, e che prediligeva gli affondi di Gregorotti e di Biasi.

Ripresa, invece, nostra".

Così il presidente Gilberto Dal Maso:

"Forse, conosceremo il nostro futuro dopo aver incontrato nel recupero del 4 gennaio l'Isola Rizza.

Siamo una grande famiglia e sentiamo troppo le partite durante la settimana e dopo la gara.

Abbiamo anche un fantastico settore giovanile, tant'è che ieri hanno vinto tutte le nostre squadre: i due Giovanissimi, gli Juniores e la Prima squadra".

Il capitano alpece Christian Albertini:

"Sì, sono previste altre "perle" nel nostro sito.

Il nostro mister è uno che si presta molto ai nostri collages ironici: ma, non per



l'aspetto fisico, ma, per il suo splendido e originale carattere.

Chi vincerà? Sicuramente, l'Alpo Adige(e qui il capitano rischia la fucilazione dei suoi due compagni di vittoria); poi, sarà una bella lotta tra Bovolone (la più bella avversaria incontrata finora), Sanguinetto e Golosine.

Il Sanguinetto ha grossi nomi, il Bovolone grandi giovani, ma, l'Asparetto non mi è affatto dispiaciuto.

Tanto di rispetto all'Isola Rizza, che però incontreremo per la prima volta a gennaio”.

14 Quinzano - ALPO 0-0

Accorrono a braccetto a 22 punti sia l'Alpo Adige Bitumi che l'Atletico San Vito, con la differenza che la prima non riesce a imporsi (0-0) nella terribile “busa” di Quinzano, mentre la basso-veronese supera- quel tanto che serve: come la presa di sale che bisogna immergere nella pentola degli spaghetti; genio guastatore di turno, Donato Pannullo – il Concamarise della sempre più rabbuiata presidentessa Vania Teggi.

13 ALPO – Scaligera 1-1

Allora, ricapitolando: Sanguinetto ancora in testa a 29, tallonato dal Bovolone a 28, mirato a 25 dall'Isola Rizza – che ieri in casa a San Vito di Cerea non ha potuto giocare -, a 23 dall'Alpo Adige Bitumi, che non riesce in casa propria a far valere la legge del più forte nei confronti della Scaligera.

Ma, rispetta il latino “ius hospitalis”, il diritto di essere ospitale con chi entra in casa altrui: 1-1.

“Campo ghiacciato” telegrafa Alessandro Murazzo, in forza alla Scaligera 2003, aggiungendo: “l'Alpo ha tenuto di più la palla rispetto a noi.

Che siamo passati in vantaggio con Giacomo Cordioli.

Traversa colpita da loro nella ripresa, espulsione del nostro Nicola Loatelli, mentre il pari arrivava all'89' grazie a “Beckham” Edoardo Bonaconza, che arriva puntuale alla palla catapultata al centro dell'area su punizione”.



15 ALPO – Isola Rizza1-1

L'Isola Rizza (1-1, e ora a 26), è vero, avrà mancato l'anello del nono bersaglio consecutivo, ma, ad Alpo (4° a 24) riesce, comunque, a rimediare al gol dell'illusorio vantaggio, quello messo a segno dal “Facchetti dei dilettanti”, l'architetto Luca Grigolo (per la gioia del padre Paolo, primo supporter, con tanto di sciarpa bianca a righe giallo e verdi, annodata al collo, ed ex “patron” del Mantova di C1).

E, lo fa con Daniele Guandalini, “Il Maldini dei dilettanti” per via dell'altezza e della fede milanista.

Era il derby tra due mister ex A.C. San Zeno, “Valium” Sergio Cisarni per quelli dell'Isola dei famosi biancazzurri, e Umberto Urbani, invece, per i “pappagallini” alpesi.

Per i “marines” istruiti da “Re Umberto I” Urbani la solita pecca: la fatica di buttarla dentro, e la marea di occasioni da gol create. Inutilmente.

16 ALPO – Concamarise 2-0

Finalmente (era ora, ragazzi!) l'Alpo Adige Bitumi torna alla vittoria: 2-0 al Concamarise, che non è certo l'Invincibile Armada.

Segna il raldonese Thomas “Nocciolina” Bortoli (soprannome che si porta inesorabilmente dietro dal Seregno Borgo Trento), raddoppia Stefano Perina, e l'Adige sale a 27 cm di altezza in prossimità degli argini della classifica.



17 Asparetto Cerea - ALPO 1-1

Edoardo “Beckham” Bonaconza salva dalla vergogna di un pari striminzito, raccolto ad Asparetto (1-1), mister Umberto Urbani e commilitoni.

In vantaggio gli asparettani grazie a Stefano Cremonesi, si facevano poi raggiungere dai “fluviali” giallo-verdi. Ma, non surclassare.

Il “sergente dei fantamarò”, Urbani, era alla fine della gara più verde dell'incredibile Hulk.

A suon di pareggi, non si sale in Prima categoria. Ma, mancano le punte.

Che non sono così acuminato, quelle dell'Adige, come quelle che brillano nel cancello

di Buckingham Palace, a Londra.

18 ALPO – Bonavigo 1-4

Si sapeva che l'Alpo Adige era sdentato, cioè senza punte (Thomas "Nocciolina" si è fatto sette giorni incredibilmente espellere direttamente dalla panchina. Gulp!?!).

Ma, da qui a essere tenero come il tonno della famosa pubblicità, beh, cari signori, ce ne passa...

E, di palloni, sotto la pancia (o le gambe) di Francesco Castioni (bucherellato come uno scolapasta) ne sono passati ben 4 a fronte di uno solo cacciato alle spalle del bonavighese Diegoli.

Non perché il Bonavigo non fosse mai stato di pasta buona (il forno del presidente e panificatore Gianfranco Mazzoni sforna pane per tutto il paese, ma non solo), per carità.

Ci mancherebbe che tranciassimo giudizi tecnici su questa o altra squadra: non siamo laureati al Centro Tecnico Federale di Coverciano!

Ma, sinceramente, l'1-4 del Bonavigo sul fiume più agitato del momento, l'Adige di Alpo, beh, questo ha del jackpot stramilionario.

Fantastica, memorabile, la tripletta messa a segno dal bonavighese Michele Bonfante, che, forse, un'indigestione di gol (e di paste da consegnare in elegante cabaret ai compagni in settimana) non l'ha mai passata, vissuta, goduta neanche da Pulcino.

In gol anche capelli dritti a pettine, a mò di cresta di gallo cedrone, Paolino Isalberti; per il referente "presente" alpese preme sul cuoio le proprie impronte digitali Baroni, il figlio dell'ex "profe di Matematica", ed ex direttore didattico, oltre che attuale vicepresidente, Cesare

19 Atletico San Vito - ALPO 0-2

L'Atletico di San Vito di Cerea (0-2) perde lo scontro diretto, quello contro l'Alpo Adige, che lunedì scorso aveva chiuso nello spogliatoio il proprio mister Umberto Urbani, sottoponendolo a un processo simile alla Stalingrado della Seconda Guerra Mondiale; una verifica obbligatoria dopo lo sconcertante ko di 1-4 casalingo per mano (e per piè) del Bonavigo.

L'Alpo, e non il "Palpo" come risulta ironicamente modificato un cartello stradale che porta da Dossobuono all'altra frazione di Villafranca Veronese, rialza i calici verso il cielo grazie a Luca Baroni (il figlio dell'ex profa di Matematica ed ex direttore didattico Cesare, nonché vice-presidente giallo-verde) che lascia partire un bolide non trattenuto dal portiere e ribadito in rete da "Beckham" Bonaconza, e a un altro Luca, che di cognome fa però Vallicella.



20 ALPO – Nuova Cometa 2-1

L'Alpo Adige Bitumi è quarto a 34, dopo aver fatto collassare la Cometa Nuova di Raldon per 2-1.

Luca Vallicella e Gianmarco Compri (1987) sono i precisi arcieri dei fluviali di Alpo, mentre per i "doriani" di Raldon ha tentato

di controbattere ad armi pari l'ex mancino del Pozzo, Franceschiello Anderloni.

Nella vita di tutti i giorni, imprenditore nel ramo calzaturiero. E, abituato, cioè, a far le scarpe... alle difese avversarie

Recupero 11 ALPO – Golosine 0-1

L'ALPO ADIGE VA...A CANOSSA:0-1 COL GOLOSINE!

Nella domenica dei recuperi del girone "B" di Seconda categoria, sorprende la vittoria esterna (0-1) del Golosine in casa dell'Alpo Adige Bitumi.

Più che di una rete, si è trattato di un infelice infortunio causato dal difensore alpese Andrea Canossa (classe 1982), con il quale condividiamo l'amarrezza e la disperazione del gesto atletico non certamente voluto.

Insomma – e non potevamo farci sfuggire l'occasione del titolo di apertura del punto – l'Alpo Adige va...a Canossa, ricordando quel famoso imperatore – tale Enrico IV° di Svevia -, il quale, per ottenere la revoca della scomunica, nel 1077 si diresse verso il castello Canossa (della omonima contessa Matilde, in Toscana), umiliandosi davanti all'allora Pontefice Gregorio VII°.

Da allora, andare a Canossa significa umiliarsi, chiedere perdono, inginocchiarsi per invocare qualcosa: e l'Alpo, ahilui, ha dovuto ripetere quell'umiliante gesto (più da mercoledì delle Ceneri), facendosi agguantare ora in classifica a quota 34, guarda caso, proprio dagli stessi "pirati" rionali.

21 Real S. Massimo - ALPO 0-1

Tornando nuovamente in alta quota e in alta classifica, l'Alpo Adige mette la freccia fuori casa, più precisamente a San Massimo.

E lo fa con il moicano Luca Bertuzzi, pensate, un difensore datato 1983 ed alto 193 cm, che sale al secondo piano per insaccare di testa il gol che vale 3 punti nella dura lotta di San Massimo.

Certo, un difensore, perché i "fluviali" del sergente dei fanta marò", Umberto Urbani, quando non affondano con gli arditi o l'avanguardia, lo fanno con le linee retrostanti, o, se volete, con gli addetti alle salmerie, ai rifornimenti, ai carri



22 Sanguinetto - ALPO 0-1

Gradino di bronzo e 40 punti per l'Alpo Adige Bitumi del presidente Gilberto Dalmaso che tiene a precisare sul giallo finale: "Vorrei precisare che seppure la società del Sanguinetto sostenga che l'arbitro ha fischiato la fine prima del tempo regolamentare, tale affermazione non corrisponde al Vero in quanto il secondo tempo è iniziato alle 15:55 e finito alle 16:44 con 4 minuti di recupero. Quindi correttamente secondo il suo cronometro che ha mostrato a tutti!"

Per i soldatini del "sergente dei fantamarò" Umberto Urbani, e "Nocciolina-day", in quanto a fare bingo (0-1) in casa di un pare ormai scarico e a picco Sanguinetto è stavolta "Nocciolina" Thomas Bortoli.

"Nocciolina" non perché, abituato com'è nell'azienda della sua vicina Raldon a posizionare frutta e verdura, e tra queste magari anche le arachidi, ma, per la botta di sinistro, che sbriciola qualsiasi rete.

Anche quelle fatte di corde da marinaio.

23 ALPO - Dossobuono 2-0

Sovrasta i granata della famiglia Righetti (il dottor Stefano, il mister, e papà Fulvio, il presidente) a 27 l'Olimpica Dossobuono, che, dopo essersi rianimata grazie alla cura Lucio Marconi, deve genuflettersi per due volte a zero sotto gli spietati colpi inferti dai due Luca Tortuga del fiume... Adige, Baroni e Vallicella ("Nocciolina" Thomas Bortoli era a Vigasio a sostenere i suoi ex compagni del Seregno B.T.).



24 Crazy Colombo - ALPO 1-3

L'Alpo Adige draga anche la "busa" del Crazy Colombo (a -6 dall'ultima poltrona play off: 33 freccette), e subisce un gol Pesante come il nome del primo fromboliere avversario e anche per la sua precaria posizione in classifica.

William Pesante sfrutta un'indecisione difensiva del Colombo; esce Marco Pitondo ed è l'inizio della fine per i "giullari sanzenati": gli subentra (bentornato "Conte"!) Fratta Pasini junior e si raggiunge il momentaneo quanto illusorio pari grazie a Pedro Baracchi (ex Eccellenza a Lonigo e a Lugagnano).

Il "Facchetti dei dilettanti", Luca Grigolo, manda la palla giusto all'incrocio dei pali per la gioia dei compagni e del padre e tifoso Paolo, ex presidente del Mantova nella corsa verso la B perduta contro il Chievo di "Sandokan" Malesani.

Mani involontario in area del Colombo, e rigore trasformato con rabbia e con amore dall'interista "Matt Dillon" Davide Cacciatori.

25 ALPO – Bovolone 1-0

L'ALPO BITUMI CATRAMIZZA...IL BOVOLONE:1-0!

Una squadra sicuramente che fa della rabbia una propria leva vincente, l'Alpo Adige Bitumi.

In un balletto di grandi contraddizioni, del tipo "si gioca mercoledì 1° aprile, non si gioca il 1° di aprile?" (e che cos'è questo? Un bel pesce d'aprile per giocatori che devono studiare e/o lavorare?), i marines giallo e verdi del "sergente di ferro" Umberto Urbani (che non sanno ancora quando dovranno recuperare la gara rinviata per errore tecnico arbitrale, quella contro il Sanguinetto), impallinano (1-0) il discontinuo (e forse troppo giovane ed irrequieto) Bovolone.

Il gol dei tre punti lo procura con un millimetrico pallonetto il giovane (classe 1987) ex Marchesino Gianmarco "micetta" Compri, e il "mobiliere" Alex Pasotto all'89' centra in pieno il palo del clamoroso pareggio al suono della sirena.



26 Golosine - ALPO 1-1

Risalendo la cima della classifica, l'Isola Rizza romane salda al comando grazie ai suoi 55 punti, 5 in più rispetto all'Alpo Adige Bitumi, che ieri è riuscito a strappare un punto prezioso in via Po, sul campo delle Golosine.

Passate in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo grazie a una punizione calciata da Alessandro Savoia, classe 1988, che nel calcio piazzato ha creduto di imitare davvero il suo grande idolo Francesco Totti.

Ma, poco prima della sirena, era Marco Schiavone a render pan per focaccia, andando a polverizzare le ragnatele, su punizione pure lui, direttamente da calcio di punizione.

27 ALPO – Mozzecane 2-3

Capaci i ragazzi di "Zorro" Maurizio Zanferrari – sulle braci della contestazione fino a novembre – di capovolgerti qualsiasi previsione: anche di perdere la più facile delle partite e vincerti la più impossibile, la meno probabile.

Ed è quello che è accaduto ieri pomeriggio all'Alpo, in casa dell'Adige, che si è fatto solcare dalla ciurma mozzecanese (2-3), quando dovevano essere i fantamarò del "sergente di ferro" Umberto Urbani a vigilare strettamente le proprie acque.

Ma, quando parli di calcio, inevitabilmente parli di imponderabile.

Non basta la doppietta sfoderata da "Eduard Beckham" Bonaconza: c'è l'ex sanzenate Pietro Sabaini a rispondere e il brasilero Fortuoso – che raggiunge la doppia cifra -.

Quindi, la ciliegina sulla torta del 2-3 è compito dello slavo Dritan Gordi – ex Sona – metterla. A una manciata di minuti al termine.

Chissà che hurrà avranno intonato a fine pugna i mozzecanesi! Chissà quanto fumo – non certamente quello delle docce – sarà uscito dallo spogliatoio degli alpesi, incavolati come lupi mannari senza la comparsa dell'amata luna.

Una sconfitta, tuttavia, che ancora ci può stare in casa "Matt Dillon" Davide Cacciatori e soci, in quanto la classifica – come la famosa pubblicità di quella radio – raccomanda ottimismo e speranza.

28 Scaligera - ALPO 1-2

Ma, a far indesiderata ombra ai "mobiliere" del presidente Mauro Bezzetto e del suo fido factotum Giancarlo Pedaci ci pensa l'Alpo Adige, che va a vincere (1-2) a Isola della Scala, terz'ultima della classe a 21.

In vantaggio i giallo rossi del mister da Pellegrina Gabriele Barini, incapaci poi gli stessi a ribattere colpo su colpo alle tremende pagaiate rifilate loro dall'ex marchesino Gianmarco "micetta" Compri, classe 1987 e dal superbo "Eduard Beckam" Bonaconza (3 gol in due gare) e dalla regale prestazione del "Giacinto Facchetti dei dilettanti", l'architetto Luca Grigolo, figlio dell'ex presidente del Grande Mantova, l'ing. Paolo Grigolo, il presidente-tifoso, indimenticato dai "Virgilians Kaos" (l'equipollente delle "Brigate giallo-blù") ed ora primo tifoso, lui stesso, del figlio e goleador Luca.



29 ALPO – Quinzano 3-0

Ma, sgomberiamo il campo fitto di ipotesi e ci rituffiamo alla giornata di ieri: l'Alpo Adige inonda di reti (3-0 e doppia per il freddo ed algido ex Mozzecane Omar Bonvicini) l'A.C. Quinzano, matematicamente avvantaggiato con i suoi 34 punti sull'Olimpica Dossobuono, ma, non ancora del tutto "assolto dagli obblighi finali". I giallo-verdi vanno a segno per due volte col figliol prodigo Omar "Bounty" Bonvicini prima con un gran colpo di testa e poi con una bella girata al volo. Nel secondo tempo chiude i conti "il killer" Lorenzo Zozzin che da posizione defilata lascia partire un gran tiro che si insacca nel sette opposto, un eurogol che merita sicuramente degli applausi.



30 Isola Rizza - ALPO 0-2

Un'Isola Rizza, sommersa (0-2) nel pomeriggio dal livello alto dell'Adige Bitumi, il cui rematore vincente – come sempre – si è rivelato "Beckham" Edoardo Bonaconza. Sì, lui il biondino ex sanzenate, il timido, che quando scende sull'arena, è più carico di un toro ferito a morte dalla freccia spuntata dalla veronica rossa. Sir "Eduard" nonostante un noioso infortunio, quest'anno è riuscito a segnare fra Hellas Verona 1903 prima, e Alpo Adige Bitumi poi, la bellezza di 15 reti, non male per una che non ha giocato con continuità.

Prima l'Isola Rizza (64) dei nuovi Caraibi – per via della mega festa in zona -, secondo l'Alpo Adige a 59, terzo a 57 il Bovolone dei tanti tentennamenti, compreso quello di ieri (1-1, Pippo Pellegrini, "Il Capitano" per le "Golo", "Checco" Carmagnani per i "mobiliere") in via Po, in casa del Golosine.



1° turno play-off ALPO – Golosine 0-0

All'Alpo Adige sta bene anche lo 0-0 per eliminare le Golosine.

Bella e corretta partita tra le due sfidanti, ravvivata da un palo colto direttamente su punizione dai rionali di mister "Bebeto" Alessandro Rigo.

Più ricca di pathos la ripresa – soprattutto per i giallo-verdi del "sergente dei marines" Umberto Urbani.

Infatti, un incontenibile "Beckham" Edoardo Bonaconza va vicino al gol due volte: prima sfiora di testa da pochi passi il palo, poi, di piattone gira male un traversone rasoterra in area.

L'Alpo Adige ha anche reclamato un rigore netto commesso ai danni di "Beckham" Bonaconza.

Che ha duellato in prima linea con Gianmarco Compri, mentre dovrà fare a meno, da qui alla fine, del compagno di reparto, il raldonese Thomas Bortoli, detto "Nocciolina", per via della sua botta di sinistro.

E bloccato da due mesi da una fastidiosa pubalgia

2° turno play-off ALPO – Bovolone 2-0

"BIBLICO" BUSSOLENGO, TRACIMA L'ADIGE!

Il "Busso" se la dovrà vedere ora con un Alpo Adige scatenato e ringalluzzito dopo il 2-0 rifilato sabato pomeriggio a uno sconcertante Bovolone di un 11, Alessandro Pasotto, classe 1988, paralizzato dall'emozione, e orchestrato da un impeccabile Remo Chiavegato (il numero 10 bovolonese è stato giudicato dall'ex presidente del Mantova, Paolo Grigolo, da altra categoria).

L'Alpo ha trovato in Davide Cacciatori un balardo insormontabile difensivo e un cuneo offensivo: suo il palo in occasione del secondo gol giallo e verde, sulla cui respinta era lesto a involarsi come un avvoltoio sulla propria preda e a cacciare in rete "Beckham" Edoardo Bonaconza.

Di Luca Baroni il primo acuto, che via via assopiva le speranze di rimonta di un nervoso Bovolone.

"L'Alpo ha meritato di vincere perché è apparsa più squadra di noi" ha commentato con grande onestà a fine gara il tecnico dei "mobiliere", il beneventano Pasquale De Lauri.

Intanto, sale alto l'inno di gioia dell'Alpo Adige di "Full metal Jacket" Umberto Urbani, non risparmiato dalla doccia dei suoi ragazzi: inno che s'appella al "Ma-le-dirò", cantato a squarcia gola da tutto il gruppo, con particolare veemenza d'ugola dal biondo difensore, "Il Conte" Andrea Canossa e dal tatuato Andrea Formenti.



3° turno play-off Bussolengo - ALPO 0-1

LA NOTTE E' TROPPO PICCOLA PER L'ALPO ADIGE!

L'Alpo Adige Bitumi – che l'anno prossimo si chiamerà A.S.D. Alpo Lepanto – risale in Prima categoria a distanza di quel lontano 1990-91, che ha visto nel gruppo giallo-verde ancora tre “reduci” non dalla Russia ma di quella “Corazzata” ben 3 personaggi: Corrado Corradini, Carlo Antolini e Gabriele Bonetti.

Un trionfo vissuto e salutato fino alle prime luci dell'alba, pervaso com'è da una gioia indescrivibile di una pattuglia agli ordini del “Full Metal Jacket” coach, Umberto Urbani, classe 1960, e scuola sanzenate mai rinnegata.

Seconda vittoria in Seconda categoria per il tenace “sergente dei fantamarò” alpesi, che ha trasformato in due sole stagioni un gruppo di Amatori in una squadriglia di volenterosi soldati.

Infatti, quando tutti gli davano del matto, lui, Urbani già ai primi di luglio della scorsa estate – durante la rituale presentazione della squadra alla società e agli sponsor – dichiarava senza peli sulla lingua di voler ad ogni costo andare su.

E, ci è alla fine riuscito, accomodandosi non come l'Isola Rizza o il SalionzeValeggio sulla carrozza della prima classe, ma, sui comodi seggiolini in legno di una littorina che ha dovuto fare i conti con le stazioni di Bovolone (sconfitto 2-0 all'Alpo sabato scorso) e quella di Bussolengo (battuto 1-0 ieri al “Borgo della Vittoria” di San Martino Buon Albergo).

Accomodandosi alla sera, al ritorno ad Alpo, sul carro dei vincitori, originalmente improvvisato e attaccato a un rumoroso e arrugginito trattore a clacson spiegato, guidato dal Tribuno della plebe Corrado Corradini, il bomber di sempre.

Il giro di Alpo “by Night” sul cingolato è durato fino a mezzanotte, per poi proseguire all'abbeveraggio al bar Grease – la tana dei giallo-verdi – e concludendosi alla fine nel piretecnico e affollato “Pico Verde” di Custoza.

Arrivo festoso e un po' allegro e al tempo stesso soporoso, o annebbiato dai fumi alcoolici, accompagnato da torce illuminate e guidato da un Kaiser Urbani con un cappello da poliziotto americano posatogli sul capo rasato dai suoi adorati commilitoni.

Ve lo immaginate l'irrefrenabile Urbani costretto come un pitbull a ringhiare dentro il serraglio della rete di recinzione vicino ai suoi rumorosi tifosi a un quarto d'ora dalla fine, quando l'arbitro – non impeccabile la sua direzione di gara – l'ha cacciato da quella panchina, che, a furia di marciare avanti e indietro come un pendolo, ha rischiato di trasformare in una nuova piattaforma petrolifera?

L'Alpo, allora, era già in vantaggio dalla fine del primo tempo grazie al gol segnato dal “Baroncino” Luca Baroni, un'aletta esile, che, però, nello scorcio finale della stagione ha cacciato in fondo al sacco palloni pesanti.

Di contro, si è visto un Bussolengo molto ben organizzato: il biblico mister Mosè Strazieri – abbattutissimo a fine gara – ha dotato di una sua pregevole organizzazione di gioco gli “ex calzaturieri” del presidente Emilio Montresor e dell'inossidabile diesse “Nero” Renzo Bendazzoli.

Non è stata, per carità, una bella partita: l'emozione per una finale a gara unica ha paralizzato le gambe, mentre il caldo sole – quando è riuscito a far capolino – ha offuscato le idee degli sfidanti.

Ripetiamo: grande circolazione di palla del Bussolengo, resosi pericoloso sia in cabina di regia che in fase conclusiva grazie a “Trecchine” Bonifacio Mochiah.

La “gazzella” ghanese e bussolenghese con la sua danza è stata difficile sia da marcare che da prevedere.

L'Alpo ha trovato il gol in maniera un po' fortunosa ma al tempo stesso volitiva: ci ha cioè creduto a quella palla che ha rimbalzato a lungo prima di essere scagliata in rete da “Baroncino” Baroni.

Il Bussolengo aveva spolverato la faccia superiore della traversa con Cristian Sartori. Inesauribile “polmone” sinistro, il fluidificante mancino dell'Alpo, Alessandro Rosina, ottimo e cauto regista di centrocampio Luca Grigolo, il “Giacinto Facchetti dei dilettanti”, incredibile l'energia e la risorsa energetica (da sommozzatore) quella mostrata da capitano Davide Cacciatori, 24 primavere tra pochi giorni e della scuola sanzenate – quella cui si richiama sempre mister Urbani – come la voglia di lottare su tutti i palloni da parte di “Beckham” Edoardo Bonaconza, l'unica punta a graffiare come un gesso spezzato sulla lavagna del Bussolengo.

Al Bussolengo del validissimo ma sconcertato a fine gara bibliotecario pescantinese Francesco Pevarello - che può in caso di inoltro di domanda di ammissione alla Prima accompagnare l'Alpo Adige in Prima – toccano ora le montagne russe, o il percorso di guerra di ben 3 gare in 10 giorni (da mercoledì 10 giugno a mercoledì 17 giugno).

